

STEFANO FONSA TO
stefano.fonsato@gmail.com

LA SI PUÒ DEFINIRE «ESPERIENZA DI VITA» QUANTO SI VUOLE MA DI INTERESSI ECONOMICI CE NE SONO E PARRECCHI. Così, il calciomercato internazionale, ormai anni luce più «smart» per capitali investiti rispetto a quello italiano, può fare anche in modo che sia un ragazzo di Prato a trasferirsi in Cina per lavoro e non il contrario. È il caso di Alessandro Diamanti, uno degli ultimi calciatori a poter ancora essere definito fantasista, che proprio ieri ha consacrato il suo matrimonio professionale col Guangzhou Evergrande di Marcello Lippi. Una trattativa lunga, durata un mese e mezzo, quasi una telenovela, che ha fatto consumare litri di inchiostro e che sembrava tramontata alla chiusura del calciomercato italiano. Ma in Cina, dove il campionato inizia a marzo, la possibilità di acquistare giocatori è attiva fino a venerdì 28 ed è per questo che i dirigenti della squadra campione d'Asia non hanno mai mollato la presa con i dirigenti del Bologna.

Ma tutto è comunque partito da Prato, capitale italiana degli occhi a mandorla: dopo Londra e Parigi, la città toscana ospita infatti la terza comunità cinese più grande d'Europa che però, negli ultimi giorni, ha riempito le pagine di cronaca nera per via dei tragici roghi nei capannoni industriali di gestione e manovalanza asiatica. Da queste parti Diamanti, con la maglia della squadra del cuore - vestita a stagioni alterne contando i prestiti a Fucecchio, Fiorentina Viola ed AlbinoLeffe, - sembrava destinato a una vita professionale tra C1 e C2. Poi, nel 2007, la segnalazione al Livorno da parte dell'amico Fabio Galante e da lì l'improvviso impatto con la Serie A. Che fu devastante e lo ha portato fino alla maglia della Nazionale azzurra. Ovunque abbia giocato, Diamanti, grazie al suo mancino fatato, ha lasciato il segno, il cuore e la passione dei suoi tifosi. Anche quelli del Bologna, che in questi ultimi giorni hanno aspramente contestato gli ultimi movimenti della dirigenza rossoblù: inutile dire che la partenza di «Alino», sia il motivo di maggior rabbia, oltre all'infelice posizione di classifica della squadra. Percorso inverso rispetto a quello di Diamanti, trenta anni fa, lo fece la moglie di Alessandro, Silvia Hsieh, soubrette televisiva nata a Taipei (Taiwan) da genitori cinesi. A Bologna, si trasferì a soli 4 anni prima di spostarsi a Faenza, ed ora si ricongiungerà al Paese di mamma e papà. Insomma, ci sono tutti gli ingredienti per una importante «esperienza di vita», condita da 6 milioni e 900mila euro, la cifra che percepirà Diamanti in tre anni di contratto col Guangzhou Evergrande. Nove, invece, sono i milioni versati nelle casse della società rossoblù che, in questi giorni, ha provato a scommettere sul brasiliano Ibsen il quale, a sua volta, al suo arrivo in Italia, si è ritrovato solo all'aeroporto, senza accoglienza.

I MILIONI DEGLI IMMOBILIARISTI

Ma cosa rappresenta esattamente il Guangzhou Evergrande? La prima parola identifica la città-metropoli, che in italiano corrisponde a Canton, a sud-est della Repubblica Popolare. La seconda definisce invece la più grande società immobiliare del Paese, la Real Estate Evergrande, proprietaria del club dal 2010 e che, grazie ai suoi forti investimenti, ha portato in bacheca ben tre titoli nazionali dal 2011 ad oggi, due dei quali firmati Marcello Lippi. L'ex ct azzurro campione del mondo in Germania lo scorso novembre ha trionfato anche nella Champions League asiatica battendo in finale l'Fc Seoul. Un'esplosione di forza manageriale che ha addirittura spinto la seconda squadra di Canton, il Guangzhou R&F, ad assumere sulla propria panchina un'altra vecchia

In Cina con furore

Diamanti alla corte di Lippi. Con Rampulla e Castellacci una «little Italy» a Canton

Dal Bologna al Guangzhou la scelta controcorrente di Alino, per una esperienza di vita e l'ultimo contratto «pesante» della carriera. Da Prato ai campioni d'Asia con il Mondiale nel mirino

conoscenza del calcio italiano, Sven Goran Eriksson, per non sfigurare eccessivamente. Oltre a Lippi, l'Evergrande nel suo staff annovera altri professionisti italiani di alto livello come il preparatore dei portieri Michelangelo Rampulla e l'ex medico della nazionale italiana Enrico Castellacci. Nulla è stato lasciato al caso dal punto di vista della guida tecnica tanto che la squadra, in questi ultimi due anni, ha acquisito una preparazione tattica di ottimo profilo pur non avendo nei propri ranghi così tanti giocatori stranieri. Il tutto si è tradotto nella bella figura nell'élite calcistica del mondiale per club. Lo scorso dicembre, infatti, la squadra rosso-oro ha ottenuto un buon quarto posto, spaventando i brasiliani Atletico Mineiro (già umiliati in semifinale dal Raja Casablan-

ca), che con un rocambolesco 3-2 ha ottenuto il bronzo solo allo scadere.

Pochi giocatori non cinesi, si diceva, come l'attaccante brasiliano Elkeson o il centrocampista carioca Mouriqui. Alino Diamanti prenderà il posto del trequartista argentino Dario Conca, altro straniero strapagato, tornato a giocare per i brasiliani del Fluminense. L'idea di Lippi è proprio quella di consegnargli le chiavi del gioco della squadra, tanto «ligia» alle disposizioni tecniche quanto carente di spunti e fantasia. Questo, già a partire dalla prima sfida ufficiale della stagione, la finale di Supercoppa cinese in programma domenica 16 contro il Gouizhou Renhe, squadra che nell'ultima coppa nazionale tolse all'Evergrande la gioia del triplete.



La prima foto ufficiale da «cinese» di Alessandro Diamanti dopo la firma con i dirigenti dell'Evergrande

Benitez all'esame Seedorf per riaccendere il Napoli

I partenopei ospitano il Milan dopo i ko di Bergamo e Roma Negli altri anticipi Fiorentina-Atalanta e Udinese-Chievo

MASSIMO DE MARZI
tomassimo@virgilio.it

IL SABATO DI CAMPIONATO COME INTERMEZZO ALLE SEMIFINALI DI COPPA ITALIA. OGGI BEN TRE ANTICIPATI SONO IMPOSTI PROPRIO DALLE SFIDE CHE ASSEGNERANNO LA COCCARDA TRICOLORE. Alle 18 si inizia con in campo Fiorentina e Udinese: i viola contro l'Atalanta devono dimenticare la sconfitta di una settimana fa a Cagliari che ha rallentato la corsa verso la Champions e hanno bisogno di vincere per preparare al meglio la sfida di ritorno con i friulani, che hanno vinto martedì e sabato scorso a Bologna. Per gli uomini di Guidolin l'ostacolo Chievo è semplice solo sulla carta: i veneti di mister Corini non hanno ancora vinto nel 2014, ma hanno

reso dura la vita a molti. La Fiorentina sta meno bene dell'Udinese e paga dazio agli infortuni dei suoi attaccanti, anche se in settimana Gomez è tornato finalmente ad allenarsi coi compagni: «Siamo in difficoltà, ma è adesso che bisogna tirare fuori gli artigli», ha chiesto ai suoi Montella.

In serata il piatto forte è servito al San Paolo con Napoli-Milan, confronto tra le due grandi deluse del campionato. Rafa Benitez, però, ha scacciato le critiche alla vigilia: «Pensiamo solo a vincere contro il Milan, poi verranno la Coppa Italia e l'Europa League, siamo ancora in corsa su tre fronti». E sulla sfida contro la Roma, che ha battuto 3-2 i partenopei nella semifinale d'andata di Coppa Italia, si è detto ottimista: «Non credo che loro siano più forti di noi. Dobbiamo ripartire dal

secondo tempo di mercoledì». E contro il Milan niente turnover, come era successo domenica a Bergamo, con Benitez che ha scherzato sul suo futuro: «La mega offerta che mi sarebbe arrivata dal Qatar? Ho già la valigia pronta», ha detto ridendo. Sul versante rossonero Clarence Seedorf recupera Kakà, in dubbio fino a ieri mattina per la febbre, ma non avrà Honda, vittima della gastroenterite. Spazio fin dal primo minuto per il nuovo acquisto marocchino Taarabt, mentre al centro dell'attacco tornerà Balotelli, scontata la squalifica: «Ci attende una sfida importante, ma non è un esame, dobbiamo continuare nel nostro processo di crescita», ha detto alla vigilia un Seedorf a caccia del quarto risultato utile di fila.

Il programma domenicale si apre all'ora di pranzo con il ritorno a Torino di Rolando Bianchi, che guiderà il Bologna che ha appena diviziato da Diamanti, la sera l'Inter proverà a vincere la prima partita del 2014 ospitando il Sassuolo travolto 7-0 un girone fa, ma il clou sarà alle ore 15. La Juve capolista sarà di scena in un Bentegodi esaurito contro la rivelazione Verona, mentre all'Olimpico andrà in scena il derby romano, con la Lazio che dopo la lunga squalifica per la vicenda scommesse ritrova capitano Mauri, destinato a partire dalla panchina.

Ufficiale: il Leeds passa a Cellino

IL LEEDS UNITED È UFFICIALMENTE DI MASSIMO CELLINO. Lo ha annunciato, in una nota pubblicata sul sito del club militante nella seconda divisione inglese, il presidente Salah Nooruddin. Il 75% delle quote del Leeds passa alla Eleonora Sport Ltd di proprietà della famiglia Cellino. Il restante 25% resta agli ormai ex vecchi azionisti di maggioranza, la Gfh Capital, che continuerà ad operare accanto alla nuova gestione. Nooruddin resterà presidente, confermato anche David Haigh come amministratore delegato. Nel frattempo si fanno sempre più insistenti le voci secondo la quali Cellino sarebbe ormai ad un passo dalla cessione del Cagliari. Secondo le indiscrezioni l'annuncio del passaggio del 98% delle quote alla famiglia Al Thani, già proprietaria del Paris Saint Germain, dovrebbe arrivare il 14 febbraio dopo una intesa firmata nelle scorse ore. Secondo indiscrezioni, però, ci sarebbe ancora in piedi una trattativa con una cordata americana.